

L'ULTIMO TOUR. Casa Industria, la Coldiretti, il Prealpino, la comunità Mondo X e Roncadelle nella tappa bresciana

Formigoni: «Il nostro futuro? Innovazione e infrastrutture»

L'impegno: «Una task force contro la burocrazia»

La promessa: «Inaugurazioni dopo le prime pietre»

Expo: «Nuovi Stati generali della società per l'evento»

A chi predica la paura bisogna ricordare che oggi vince solo chi sa aprirsi con coraggio

La Regione sta investendo per favorire il ritorno dei cervelli che sono andati all'estero

Massimo Tedeschi

Una task force da istituire subito dopo le elezioni per «deforestare» il sistema burocratico. E un nuovo round degli Stati generali della società lombarda per approfondire i contenuti da dare all'Expo 2015. Sono le due proposte lanciate ieri a Brescia da Roberto Formigoni, candidato del centrodestra alla presidenza della Lombardia per inanellare la sua quarta legislatura consecutiva da «governatore».

Formigoni ha consumato ieri a Brescia la sua ultima apparizione pre-elettorale, sempre accompagnato dalla coordinatrice del Pdl on. Viviana Beccalossi, e ha sostenuto un tour de force: nell'ordine, Formigoni ha visitato la Casa di riposo Casa Industria (accolto dalla presidente Marcella Bonafini, dai candidati Pdl Parolini e Pe-

roni, dall'assessore Maione, da Scarcella, Mastromatteo e Cavalli) e poi la sede Coldiretti, il cantiere per la demolizione del residence Prealpino a Bovezzo, la comunità per il recupero di tossicodipendenti «Mondo X» a Rodengo, e infine Roncadelle, uno dei tre paesi bresciani che andranno al voto amministrativo.

Nel tour de force degli ultimi giorni di campagna elettorale Formigoni è sorretto da una forma invidiabile (ha appena affrontato una dieta che gli ha fatto perdere 15 kg), dai favori indiscussi del pronostico e da sondaggi corroboranti.

CHE REGIONE Lombardia avremo, se si entrerà nel Formigoni-quater? «La parola d'ordine dei prossimi cinque anni - sintetizza Formigoni - sarà "innovazione". Il mondo sta cambiando veramente e in modo molto rapido: la Spagna che aveva baldanzosamente annunciato il sorpasso sull'Italia oggi ha la disoccupazione al 22%, mentre in Lombardia è al 5,8%. L'Inghilterra ha un debito pubblico superiore a quello italiano. Questa crisi - è la tesi di Formigoni - rappresenta una grande opportunità se si sa cavalcare l'innovazione. In Lombardia questo è il mio impegno: innovazione in agricoltura, nell'assistenza alle persone, nella sanità, terreno in cui la Lombardia è sempre più punto di attrazione per le eccellenze mondiali».

Nel rivendicare l'investimento in «capitale umano», Formigoni evoca «la dote-scuola ma anche gli sforzi per «riportare a casa i cervelli che avevano scelto di andare all'estero».

La seconda sfida che Formigoni evoca è quella dell'«apertura»: «Apertura contro chi predica la paura. Oggi si vince se ci si apre. Brescia è già straordinariamente proiettata su questo terreno che ha saputo affrontare con fiducia e con coraggio».

E Brescia, che ruolo gioca nel programma di Formigoni? Un ruolo importante a partire dalle infrastrutture: «Brescia è collocata sul corridoio 5 e avrà un enorme sviluppo infrastrutturale. Se quella appena conclusa è stata la legislatura della posa delle prime pietre, la prossima sarà quella dei tagli del nastro, e dei primi giri di ruota su gomma e su ferro».

Formigoni dichiara poi il suo appoggio al progetto per far sì che la Brescia longobarda sia dichiarata «patrimonio dell'umanità» dall'Unesco. «Ci stiamo impegnando su questa strada - ribadisce Formigoni - sia con l'Unesco che con il ministero dei Beni culturali. Il riconoscimento esalterebbe le potenzialità turistiche di Brescia e della Lombardia che è già la seconda regione italiana per numero di visitatori stranieri, e la prima per spesa».

FORMIGONI è convinto che «l'Expo sarà un detonatore per far esplodere ed esaltare queste caratteristiche». L'importante è dare alla macchina organizzativa nuovi obiettivi, nuovi stimoli: «La cantierizzazione delle strutture va avanti in maniera perfetta - dice Formigoni - ora bisogna guardare ai contenuti e all'organizzazione dell'evento dedicato all'alimentazione che apre fra cinque anni. È necessario tor-

nare agli Stati generali della società lombarda, come nel luglio scorso, e dare voce ai compartimenti produttivi interessati. Non può essere solo l'evento delle istituzioni».

A Mondo X Formigoni ha

espresso ammirazione per il lavoro contro «droghe sempre più economiche, sempre più dannose», che chiamano tutta la società lombarda a un grande sforzo educativo.

Infine la promessa: appena

eletto insedierà «una task force per studiare che passaggi burocratici possono essere eliminati e deforestare la selva delle norme». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coldiretti, tessera ad honorem

«Tavolo verde lombardo, un modello nazionale»

Roberto Formigoni è uscito ieri pomeriggio dalla sede della Coldiretti con due regali: la tessera di socio onorario dell'associazione agricola e la certezza che il mondo della Coldiretti è con lui. «Se c'è una persona di cui l'agricoltura lombarda può fidarsi, quella persona è Roberto Formigoni» ha detto a chiare lettere il presidente provinciale Ettore Prandini, chiudendo l'incontro di ieri. In sala, oltre a una folta rappresentanza dell'associazione, i candidati Nicoli Cristiani, Peroni, Ligasacchi e Parolini, coordinatrice e vice coordinatore provinciale del Pdl (i deputati Beccalossi e Romele), gli assessori provinciali Sala, Tomasoni e Mandelli, l'ex presidente del Broletto Alberto Cavalli.

ACCOGLIENDO Formigoni, Prandini ha ricordato i problemi della «filiera alimentare», lo spostamento di quote di reddito a favore della grande

distribuzione e a scapito di agricoltori e consumatori, il «no» agli Ogm nemici della tipicità, i rapporti problematici con la burocrazia pubblica.

Formigoni, da parte sua, ha ricordato la «splendida collaborazione» fra Regione e mondo agricolo: «Abbiamo costruito un sistema di relazioni forte: il "tavolo verde" della Lombardia è diventato un punto di riferimento a livello nazionale. Unica regione in Europa, la Lombardia ha deciso di anticipare il pagamento del Pac, sobbarcandosi il ruolo di "banca" delle aziende agricole. La filiera lombarda ha prodotti di altissima qualità, che intendiamo tutelare con la tracciabilità».

Formigoni definisce «una scelta intelligente per tutto il Paese sostenere i prodotti di qualità». Lo stesso Expo, che avrà come tema l'alimentazione, sarà una «straordinaria vetrina» a patto di «coinvolgere i veri protagonisti, a cominciare dagli agricoltori». E a patto di «darsi una mossa». ♦ **M.TE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

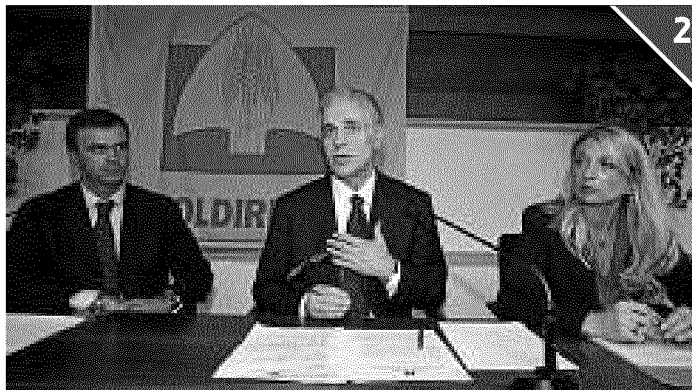
IL TOUR IN CITTA' E PROVINCIA

«Sociale»
e associazioni
in primo piano

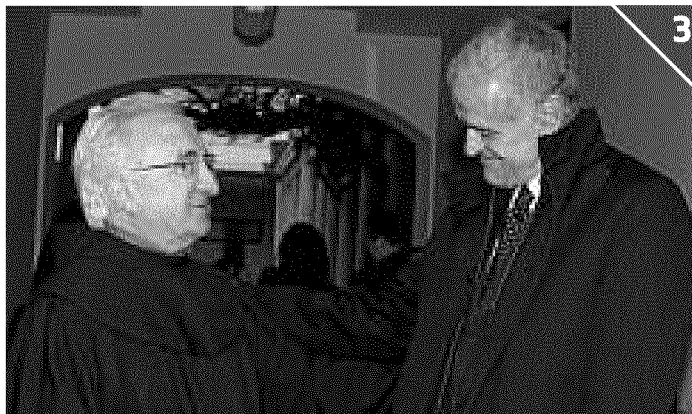
Pomeriggio dedicato al sociale e alle associazioni, ieri, per il presidente Roberto Formigoni nella sua ultima apparizione pre-elettorale a Brescia. Formigoni ha visitato Casa industria, poi la sede della Coldiretti, il cantiere per la demolizione del residence Prealpino, la comunità Mondo X a Rondengo e il comune di Roncadelle.



CASA INDUSTRIA. Il presidente della Regione Roberto Formigoni è stato accolto dalla presidente Marcella Bonafini e da numerose autorità e ha incontrato il personale, ma anche pazienti e familiari degli ospiti.



COLDIRETTI. Nella sede dell'associazione dei Coltivatori diretti Roberto Formigoni ha incontrato una delegazione dell'associazione, con il presidente Ettore Prandini e la coordinatrice del Pdl Viviana Beccalossi



MONDO X. Il candidato presidente di Pdl e Lega ha incontrato gli ospiti della comunità di recupero di Rodengo, fondata da Angelo Gelmini, noto dagli '70 come «padre Eligio» e come consigliere spirituale del Milan.

